

TORNARE ALLA BASE

per iniziare il cammino su un solido fondamento

Molti di noi adulti conosciamo bene l'espressione "Rientrata alla base" riferita alle missioni spaziali, quando cioè una navicella finiva il percorso per cui era stata lanciata in orbita nello spazio e rientrava a terra.

"Ritornare/rientrare" presuppone che prima ci sia stato un "uscire" e un "andare". Nella nostra situazione questo corrisponde con l'uscire dai ritmi dettati dall'ordinarietà della vita – la scuola per i ragazzi e il lavoro per gli adulti – e il praticare altro. E così, benché estremamente lunghe, anche le vacanze estive dei ragazzi restano qualcosa di straordinario rispetto all'ordinarietà dei nove mesi di scuola. La stessa cosa vale per le ferie (quelle invece sempre troppo brevi!) per chi lavora.

"Ritornare/rientrare" sono del resto i verbi maggiormente usati in questo mese settembrino. Rientrati dai luoghi di villeggiatura, ritornati ai posti di lavoro, rientrati nelle aule scolastiche, ritornati ormai tutti alle mansioni ordinarie.

C'è tuttavia un'aggiunta importante e per nulla secondaria da evidenziare. Si tratta infatti del ritornare/rientrare "**alla base**", identificata come la casa, il luogo conosciuto e rassicurante da cui si è usciti per realizzare un nuovo progetto.

Iniziando questo nuovo anno pastorale è necessario anche per noi **ritornare alla base**. Ovviamente "base" non dobbiamo solo intenderla come un ambiente - sia esso la casa, la scuola, l'officina o l'ufficio come anche la parrocchia o l'oratorio - quanto piuttosto ciò che sta come "base e fondamento" del nostro essere credenti: **la persona di Gesù!** È Lui infatti "la" base a cui ritornare e da cui ri-partire proprio perché è il fondamento ultimo di tutto quello che, soprattutto la Parrocchia e l'Oratorio, propongono. Non a caso proprio Gesù aveva raccontato in una sua bellissima parabola che costruire una casa senza metterla su basi sicure e solide, avrebbe rischiato prima o poi di far crollare tutto quanto.

Carissimi, con il pellegrinaggio odierno proposto all'inizio del cammino dell'anno, vogliamo idealmente collocarci là dove ci sono le fondamenta per chi vuole essere discepolo di Gesù, ovvero dal **Cenacolo e quindi dall'Eucarestia domenicale**. Lì infatti è nata la Chiesa, da lì rinasce sempre la Comunità grata dei doni che, ieri come oggi, riceve: una Paola luminosa, un Pane nutriente, un Popolo composto da fratelli e sorelle con cui camminare insieme.

Torniamo dunque tutti alla base, quella granitica che garantisce a ciascuno, specie a noi adulti, di non lavorare e faticare invano!

Buon anno a ciascuno!

don Claudio